RACCOGLIMENTO

Più non ti lascerò, terra natia!
Sogno di vita fervida e di lotte,
tu pur dilegui, come in su la via
l'ombre dei pioppi, in gigantesche frotte,

se scende l'astro della notte al monte!
E più pensoso, a vigilar la tomba
dei padri spenti, rimarrò, col fronte
chino al romor de la civile romba.

Quì avrò mia sede ove sognai la vita
men triste e queto il vecchio focolare,
qui dove ai sogni eressi un' infinita
schiera di tombe, e dove singhiozzare

m'udìro i pioppi e il fiume, nel dolore.
Or sosta, o cuor, che, lungi, eroiche tombe
cercato avresti, ove sfrenar l'ardore,
fuggendo il tedio che a la vita incombe!

Tombe d'eroi, di santi e di poeti!
a voi verrò in su le aurore pure
allor che l'Ave i vostri sepolcreti
sfiora o vi celan l'alte notti scure!

Tombe d'eroi, di santi e di poeti!
accanto a voi m'assido e il mistero
ripenso eterno, mentre ai vostri queti
avelli gli astri raggiano dal nero

immenso vel de la profonda notte!
O muti avelli, dove poca polve
rimase solo de le ansiose lotte,
a voi pensando l'anima si solve!

Ripenso allor il pianto che ho versato
invano, l'ansia de l'amor, la speme
in ciò che invan ho io pur sognato!
e un'ansia nova di dolor mi preme!

Tombe d'eroi, di santi e di poeti!
su me, su voi del pari il sol morente
pallidi raggi manderà segreti
e mesto addio d'occhio onniveggente!

Al par di voi la mia deserta tomba
il raggio avrà de le fiammanti stelle,
avrà de l'Ave la morente romba,
d'augelli l'ombra, con l'alucce snelle

sciamanti intorno a la vetusta torre!
E avrò l'eterno cantico del fiume.
E sciolto il cuor da ciò che in vita abborre,
d'Aurora eterna attenderammi il lume!

Fingal.

ACQUI FELICE?

Sotto questo titolo, il *Caffaro* di ieri pubblica la seguente corrispondenza da Acqui, firmata *Falco*, nella quale, insieme con un qualche spirito di scetticismo, si contengono giuste osservazioni sull'ambiente nostro. Non crediamo inutile sottoporre ai lettori il riescito quadretto.

ACQUI, 9 (*Falco*) — Acqui dovrebbe essere felice. Il Commissario R. giunse; un distinto funzionario Sottoprefetto a Lugo, il cav. Tamburini.

Che proprio fosse necessario nessuno lo crede; d'un Commissario Prefettizio che avesse preparato le elezioni ve n'era a josa, ma i partiti estremi strillavano che volevano il R. Commissario, i moderati e clericali non ne volevano sapere e resistettero, tanto che il popolino finì per impermalirsi e come il bambino viziato che strilla voglio il balocco, lo voglio, lo voglio, per poi gettarlo in un canto, così il pubblico acquese cominciò a strillare voglio il R. Commissario, lo voglio, lo voglio, ed il buon papà gliel'ha concesso.

Ma appena giunto il cav. Tamburini che non si crede affatto un balocco incominciò a rullare. Con un primo manifesto espresse i suoi propositi; un secondo manifesto incominciò ad incomodare il buon popolino vietandogli di gettare le immondizie ad ogni ora sulla strada. Cosa sucida ma molto comoda. Ai proprietari dei tranvai vietò di sortire colle vecchie carcasse sconquassate ed incomode e solo per non privare totalmente la città d'un servizio indispensabile, concesse loro una proroga per la sostituzione, tollerando per ora che riverniciati ed aggiustati riprendano un temporaneo servizio.

Insomma il cav. Tamburini rulla terribilmente e comincia a rompere i timpani. Il buon pubblico acquese viziato, abituato a fare il proprio comodaccio, comincia ad impazientarsi e vorrebbe gettare il balocco che ha ottenuto gridando e pestando i piedi, ma il balocco gli si è attaccato e non potrà tanto facilmente disfarsene.

Per il buon popolino altra era la missione dell'egregio funzionario.

Appena giunto doveva rivedere le contabilità ed in fretta scoprire le prevaricazioni, gli abusi, qualche falso magari, e se non c'era doveva crearlo, diversamente l'opera sua diventava affatto inutile.

Che i socialisti abbiano fatto tanto chiasso per attirarlo fra noi, per poi vedersi a rompere i chitarrini, senza che riesca a mettere alla gogna quegli aborriti amministratori che a loro dire commisero ogni abuso?

Ah cavaliere! Lei è venduto a quella cricca, se non sa stanarmi un panamino qualsiasi, tanto da denunciare la vecchia amministrazione al Tribunale!... Veramente questo fino ad ora nessuno lo ha detto, ma è sulla punta della lingua di tutti i socialisti, e lo diranno, facendo di tutto per spezzare quel balocco che non fa per loro.

Il balocco però è di bronzo e non si romperà, e lo troveranno pesante. Altri ordini verranno ad imporre al popolino il rispetto alla proprietà, un po' d'amore all'ordine ed alla pulizia; l'amministrazione verrà un po' rimodernata, e quando verrà il giorno delle elezioni, un sospiro di soddisfazione escirà dai petti popolari e con esso l'acclamazione.

Finalmente avremo un Consiglio comunale! potremo tornare a fare come prima! Assolutamente la felicità non esiste.

Congresso Magistrale

Gli insegnanti del Circondario d'Asti si riunirono domenica scorsa, 6 maggio, ad un convegno nel Capoluogo, indetto dalla locale Associazione Magistrale.

Il Presidente signor Bazzano trattò la questione della concessione del voto elettorale alla donna in genere e più particolarmente alla donna insegnante e concluse la sua relazione col seguente ordine del giorno approvato dall'assemblea:

« La Sezione Magistrale d'Asti e gli insegnanti del Cincondario, radunatisi a convegno nel Capoluogo, fanno voti che alle maestre venga riconosciuto il diritto al voto amministrativo e politico, e, in attesa del suffragio esteso alla donna in genere

deliberano

di iniziare un'agitazione in favore della pronta iscrizione delle maestre sulle liste elettorali e invitare gli insegnanti tutti d'Italia ad unirsi e portare la questione avanti alle autorità competenti e alle Camere parlamentari ».

L'assemblea approvò pure la forbita relazione della Segretaria Giulia Reggiani che trattò: « L'avocazione delle Scuole allo Stato » e propose l'ordine del giorno ad unanimità approvato:

« Che l'opera del Governo sia efficacemente energica per modo che il progetto dell'avocazione delle scuole allo Stato venga al più presto tradotto in legge e previi studi opportuni e sana preparazione possa essere esteso a tutto il regno e la classe magistrale possa veder esaudite le sue più sante e giuste aspirazioni ».

Durante la seduta il Direttore delle scuole di Tortona, sig. Carlo Zanzi, parlò efficacemente e brillantemente invitando gli insegnanti all'organizzazione di classe, dimostrandola come fautrice del conseguimento di ogni benessere. Ebbe termine l'adunanza col saluto che la maestra Rita Rissone di Nizza portò ai maestri d'Asti per gli insegnanti del Monferrato e con un appello alla carità dei Maestri verso i colleghi colpiti dai disastri vesuviani.

RITA RISSONE.

Dal Circondario

Bistagno (*Clodo*) – *Recita di Beneficenza* — Un gruppo di sig.ne con veri sentimenti patriottici e umanitarii, si fecero iniziatrici di una recita di beneficenza *pro danneggiati dal Vesuvio*, che diede risultati insperati.

Anima della recita furono le sig.ne maestre Baldizzone e Penna, che assumendo la direzione non risparmiarono fatiche pur di riuscire nell'intento, far fare bella figura a tutte le dilettanti, che veramente seppero incarnare bene la parte a loro attribuita nello svolgimento del dramma eseguito nel locale teatrino messo gentilmente a disposizione dalla Società Agricola Operaia.

Gli egregi componenti la Filarmonica G. Verdi si prestarono gratuitamente e fecero ottimo servizio suonando scelti pezzi.

L'introito netto dalle spese in L. 54,35, sarà inviato al Comitato Centrale Governativo di soccorso pro danneggiati dal Vesuvio.

Un bravo sentito a tutti quanti cooperarono alla riuscita della filantropica serata.

RIASSUNTO

delle Operazioni delle Casse di Risparmio Postali

a tutto il mese di Marzo 1906

Libretti in corso alla fine del mese precedente	N.	5.541,531
Libretti in corso alla fine di Marzo	N.	5.531,778
Credito dei depositanti alla fine del mese precedente . . .	L.	1.100.368.565,92
Depositi del mese di Marzo	»	47.108.479,87
	L.	1.147.477.045,79
Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescrizione . .	»	43.241.502,62
	L.	1.104.235.543,17
Credito per depositi giudiziali	»	16.328.660,45
Credito complessivo dei depositanti . . .	L.	1.120.564.203,62

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Alessandria — *Ruolo delle cause* della prossima Sessione:

15 e 16 Maggio: Poggio, omicidio. Difensori: Avv. Persi e Sardi.

17, 18 e 19: Viotti, omicidio. Difensori: Avv. Braggio e Sardi.

22 e 23: Robiglio, mancato omicidio. Difensore: Avv. Bisio.

25, 26 e 27: Barisone: omicidio. Difensore: Avv. Sardi.

29, 30 e 31: Robotti e Gallinotti, omicidio. Parte Civile: Avv. Battaglieri — Difensori: Avv. Persi, Braggio e Sardi.

Tribunale d'Acqui (Udienza del 7 Maggio)

Truffa ed oltraggio — Come ricorderanno i nostri lettori nel pomeriggio del 23 scorso marzo erano stati arrestati certi Bruzzo Pietro (detto Teia), Defilippi Gennaro, Vai Marcello e Grattarola Giuseppe (detto Burian), tutti pregiudicati, perchè, dopo aver fatte soverchie libazioni nella Trattoria esercita da certo Ravera Bernardo, Via Mazzini, invece di pagare si diedero a percuotere il padrone in aiuto del quale corsero alcune guardie di città che furono pure a loro volta oltraggiate.

Il Tribunale dichiarava colpevoli gli imputati dei reati loro ascritti e condannava il Bruzzo, il Vai ed il Defilippi a mesi 9 di reclusione e L. 600 di multa ciascuno, il Grattarola a mesi 3 e giorni 18 di reclusione e L. 208 di multa.

Difensore avv. Giardini.

— *Furti* — Laguzzi Rosa fu Biagio, residente a Roccagrimalda, era imputata di avere rubato lire 11 a tal Delfino Marcello. Per consumare il furto aveva aperto con chiave falsa o grimaldello una porta di una camera dell'abitazione del detto Delfino.

In esito al pubblico dibattimento, nonostante che il P. M. avv. Frezzolini chiedesse la condanna della Laguzzi a 14 mesi di reclusione per furto qualificato, il Tribunale, ritenendo solo il furto semplice, condannò l'imputata a 15 giorni di reclusione.

Pres.: avv. Borgna - Giud.: avv. Gazzi e Canepa - P. M.: Frezzolini - Cancelliere: Verrini.

Difensore avv. Gagliano.

***

— Alemanni Guido e Barberis Eusebio erano imputati di furto qualificato a sensi dell'art. 404, n. 6 e 9 C. P.

Il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale, li mandava assolti.

Difensore avv Costa Marco Aurelio.

***

— Bianco Giuseppe e Bono Engenio imputati di furto di una rivoltella a danno del sig. Barbero Carlo, armaiuolo di Acqui, in esito al pubblico dibattimento venivano dichiarati assolti dal Tribunale che accoglieva pienamente la tesi defensionale.

Difensore avv. Costa Marco Aurelio.

IGEA, la dea della Salute, ha dato il nome alla **sublime delle acque da tavola.** — Non la conoscete ancora? Chiedetela in tutti gli *alberghi, restaurants, bar* e *farmacie,* e siate certi che contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo, non potreste trovare rimedio migliore.

L'**Igea** è deliziosa al palato: per la sua composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, riassume i migliori elementi di cura.

Deposito per *Torino e Piemonte signori* **Fratelli PAISSA - Torino.** 40-6

CENNI BIBLIOGRAFICI

Tra i meandri del passato del dottor F. Pellati, edito dalla Ditta G. M. Piccone di Alessandria.

Il dott. F. Pellati ha pubblicato in un elegante volume di 100 pagine, del quale volle gentilmente farci dono, un pregevolissimo studio sull'Alto Monferrato nelle età preistoriche, già apparso ultimamente sulla « Rivista di Storia, Arte, Archeologia » di Alessandria.

Il nostro *Italus* ne fece la settimana scorsa un diligente riassunto; onde a noi, ora, non resta che compiacerci di questo nuovo documento dell'ingegno e dello studio dell'egregio dott. Pellati, e consigliarne vivamente la lettura a quanti amano conoscere le origini scientifiche delle cose e dei luoghi, in mezzo a cui vivono.

Numeri del Lotto

Nostro telegramma particolare)

Estr. di Torino del 12 Maggio

62 - 43 - 53 - 10 - 15

La Settimana

Nozze Scovazzi-Antonalino — Un dolce romanzo d'amore sta per essere consacrato dal più soave epilogo: stasera il Dottor Matteo Scovazzi e la signorina Noemi Antonalino si giureranno la fede di sposi.

Giovanissima, leggiadra, semplice, buona la signorina Antonalino è un fiore di bellezza, cresciuto all'amore della casa e dello studio, e maturato al soffio ardente d'un affetto gagliardo che un giovane valoroso e forte, il Dott. Scovazzi, le sacrò per la vita. E' la poesia dell'anima che oggi per questi due giovani cuori s'innalza alle più sublimi idealità dell'affetto umano.

Alla simpatia che unanime circonda la loro auspicata unione, al coro osannante l'augurio di felicità non fallibile, nè peritura per chi pose il proprio destino sotto la benedizione dell'amore, uniamo noi oggi la fraterna invocazione di ogni più cara gioia.

Politeama Garibaldi — La Compagnia Mugnaini, sempre con crescente successo, ci ha offerto in questa settimana alcune buone produzioni, come *Maria Stuarda*, *Il Padrone delle Ferriere*, ecc.

Mercoledì il signor Troferelli, brillante, diede la sua serata d'onore con la *Signora 20 centesimi* ed il *Casino di Campagna*. In entrambi i lavori fu festeggiato riuscendo a strappare i più caldi applausi. Fu applaudita pure la sig.ª Camuncoli, che recitò nel *Casino di Campagna* quel *vulcano* di parole in modo insuperabile.

Bene anche il signor Braschi (e non Serrutini come erroneamente scrivemmo nel precedente numero della *Gazzetta*) secondo brillante che sa con una calma imperturbabile disimpegnare sempre bene le sue parti.

Del cav. Mugnaini e della sua consorte inutile dire che lavorano ogni sera egregiamente; così pure la signorina Troferelli, la Serrutini ed il sig. Doni.

Diligenti e buoni dicitori sono il Moglia, lo Sclaniza, il Gilera, il Pariset e la Sclaniza.

Questa sera, come annunciammo, vi sarà la *Fiaccola sotto il Moggio*, spettacolo addirittura eccezionale per Acqui.

Merita ogni lode ed appoggio il cav. Mugnaini che, non curando le difficoltà e le non indifferenti spese, volle procurarci il piacere di assistere alla rappresentazione di una tale novità.

E' sperabile che il pubblico acquese non mancherà questa sera di intervenire numeroso, anche per dare l'addio alla brava compagnia che lunedì ci lascierà per recarsi a Cuneo.

Lo Stabilimento Carlo Alberto verrà riaperto oggi, sotto la nuova direzione sanitaria dell'egregio Dott. Riccardo De Alessandri, coadiuvato dal Dottor Giuseppe Rossi, recentemente nominati dal Ministero degli Interni.

Passeggiata istruttiva — Mercoledì, verso le 16,30 gli alunni della classe terza elementare, accompagnati dal Direttore sig. Adriano e dalla loro solerte educatrice Petronilla Damasio, fecero, secondo le raccomandazioni ministeriali, la prima passeggiata, recandosi a visitare la Vetreria.

L'egregio ing. Spasciani, direttore della fabbrica, gentilmente offertosi per guida, condusse la volonterosa brigata dappertutto ove ci fosse da osservare e da imparare